

Con i preventivi concorrenza sui costi

I professionisti obbligati a consegnare al potenziale cliente il prospetto con i prezzi della prestazione

Valentina Melis
Federica Micardi
MILANO

☞ Orientarsi fra i servizi dei professionisti e confrontarli, preventivi alla mano, un po' come si fa per l'acquisto di un'auto. Con "prezzi" che dovranno essere stabiliti senza più alcun riferimento alle tariffe professionali. Sarà questa una delle conseguenze principali, per i cittadini-consumatori, della liberalizzazione dei servizi professionali proposta dal Governo Monti.

Il cliente dovrà quindi imparare a documentarsi e a distinguere, ad esempio, che cosa rientra in una prestazione "di base" e che cosa costituisce invece un valore aggiunto, un servizio in più, meritevole dunque di una remunerazione aggiuntiva. E conoscerà anche, attraverso il preventivo, i dettagli della copertura assicurativa del professionista per gli eventuali danni che questo potrebbe provocargli nell'esercizio dell'attività (resa

LA RESPONSABILITÀ

Obbligatorio anche indicare il riferimento della polizza: il consumatore potrà verificare la capacità di rifondere i danni

obbligatoria dal Dl 138/2011 convertito dalla legge 148/2011), la relativa durata e il massimale previsto. Fra l'altro, trattandosi di un documento scritto firmato dal professionista, il preventivo avrà anche una funzione di garanzia nei confronti dell'Erario: sarà difficile mettere nero su bianco un prezzo e fatturarne un altro.

L'obiettivo delle nuove norme è quindi garantire più trasparenza e più informazione del consumatore nei confronti dei servizi erogati dai professionisti. I vertici degli Ordini professionali precisano, però (come si legge anche nelle risposte alle 26 interviste ai presidenti degli Ordini sintetizzate nella tabella a lato), che per ottenere davvero questa chiarezza sarà necessario poter aggiornare i preventivi, in accordo con i clienti, se la prestazione professionale richiederà, in corso d'opera, un aggravio di lavoro o nuovi interventi. È il caso soprattutto di alcune prestazioni tecniche, per cui è molto difficile stabilire un costo definitivo prima della fine della prestazione. O delle cause legali, in cui è difficile stabilire in anticipo quante ore di lavoro saranno

necessarie all'avvocato per portare a termine il suo lavoro.

Altri professionisti temono, invece, che redigere i preventivi possa diventare un'operazione complicata per gli studi, che non aiuterà il consumatore a capirne di più.

Ma per i professionisti, concretamente, che cosa cambierà, con le nuove regole?

Poco - rispondono - per i servizi più "standardizzati", come la tenuta della contabilità, la redazione dei bilanci o delle dichiarazioni, dove è anche più difficile che la clientela cambi.

Più soggette alla concorrenza e a un confronto fra i prezzi da parte degli utenti potrebbero essere, invece, le consulenze e i servizi a più alto valore aggiunto, nonché i servizi erogati a una clientela sempre diversa.

Una delle preoccupazioni più diffuse fra i presidenti degli Ordini intervistati dal Sole 24 Ore è che, in nome dell'abolizione tout court delle tariffe (su cui comunque, la parola definitiva spetterà al Consiglio dei ministri di oggi), si creino forme di concorrenza sleale, con ribassi eccessivi nei prezzi delle prestazioni, a scapito della qualità come è accaduto, ad esempio, nelle gare d'appalto per i lavori pubblici.

In caso di preventivi con divergenze molto marcate, un consiglio che si può dare agli utenti, può derivare proprio da una pratica diffusa nelle Pubbliche amministrazioni: il cosiddetto «taglio delle ali», scartare cioè l'offerta con il massimo ribasso e quella che si giudica più onerosa, privilegiando le offerte che si attestano su valori intermedi.

In merito alla possibile abolizione delle tariffe, dunque, quasi tutti i presidenti degli Ordini insistono sulla necessità di preservare dei valori di riferimento per i giudici chiamati a liquidare le parcelle e per le Pubbliche amministrazioni.

L'abolizione delle tariffe professionali preoccupa particolarmente anche alcune categorie, come gli infermieri, che temono di veder sparire un parametro importante per la valutazione del proprio lavoro e del livello delle prestazioni di cura e assistenza ai cittadini.

Riunire le proposte dei professionisti italiani in un unico Manifesto per affrontare la riforma con una voce sola è l'obiettivo del forum «Professionisti, cittadini per i cittadini», organizzato dall'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Napoli, per il 23 gennaio (ore 9,30, Cinema Med, viale Giochi del Mediterraneo, 36).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COSA CAMBIA

CONCORRENZA

Se il decreto legge liberalizzazioni abrogherà ogni riferimento alle tariffe, i professionisti dovranno valutare in modo più attento i costi, per evitare di perdere un cliente

IL PREVENTIVO

I professionisti sono obbligati a fornire al cliente un preventivo circa le prestazioni. Il preventivo deve essere fornito per iscritto, conteggiando tutte le attività relative al mandato

A CONFRONTO

Il professionista sarà soggetto sempre più anche a una selezione in base al prezzo proposto in base al preventivo, che dovrà anche contenere il numero di polizza assicurativa per la responsabilità civile

ACCORDO SCRITTO

Una volta concluso l'accordo con il cliente, il professionista non deve dimenticarsi di mettere per iscritto i termini del mandato, insieme con il preventivo pattuito per le prestazioni

LA DECISIONE DEL GIUDICE

L'abrogazione delle tariffe per la liquidazione giudiziale delle parcelle, in caso di contrasto tra professionista e cliente, obbligherà il giudice a decidere secondo equità, senza cioè fare riferimento a parametri di legge

CLAUSOLE VESSATORIE

Si dovrà prestare attenzione ai contratti scritti tra professionisti e clienti. Eventuali clausole vessatorie saranno censurate sul sito Internet della presidenza del Consiglio e del professionista

TIROCIINIO IN ATENE

Per gli aspiranti professionisti si apre, per legge, la possibilità di svolgere il tirocinio in università, durante il corso di laurea specialistica. Il praticantato sarà gestito direttamente dall'ateneo

CONFIDI

Anche i professionisti potranno avere accesso alle garanzie collettive dei fidi. La misura, dunque, consentirà un accesso più facile al credito per gli investimenti necessari allo studio

I punti cardine della riforma al test degli Ordini

■ OTTIMO
■ BUONO
■ SUFFICIENTE
■ INSUFFICIENTE
■ NON RILEVANTE

	1 <i>Qual è il giudizio sull'abolizione di tutte le tariffe professionali?</i>	2 <i>Come valutate l'obbligo di presentare al cliente un preventivo?</i>	3 <i>Come valutate le società professionali con soci non professionisti?</i>	4 <i>Come valutate i tirocini durante l'università?</i>	5 <i>Che giudizio date della formazione senza il controllo solo degli Ordini?</i>
AGRONOMI E FORESTALI	INSUFFICIENTE in mancanza di standard prestazionali	BUONO	BUONO con vigilanza sul controllo e sui conflitti di interesse del socio di capitale	OTTIMO è però importante che ci sia una collaborazione fra i diversi Ordini e le università	BUONO a patto che l'Ordine mantenga il controllo sulla qualità della formazione
AGROTECNICI E AGROTECNICI LAUREATI	NON RILEVANTE PER LA CATEGORIA Gli agrotecnici non hanno mai avuto le tariffe	SUFFICIENTE perché è di difficile applicazione per le professioni tecniche	INSUFFICIENTE perché anche un non professionista può avere il controllo della società	OTTIMO Gli agrotecnici fanno il tirocinio nelle università già da otto anni	BUONO purché i siano gli Ordini a stabilire i regolamenti per la corretta formazione
ARCHITETTI	BUONO purché ci sia un prezzo di riferimento per i giudici e per le pubbliche amministrazioni	OTTIMO	BUONO se il capitale è sotto il 50%, e chi amministra deve essere un professionista	BUONO purché il tirocinio si svolga in parte all'università e in parte negli studi	BUONO purché gli standard formativi siano stabiliti dagli Ordini
ASSISTENTI SOCIALI	BUONO purché restino dei valori di riferimento	BUONO È uno strumento importante per ragionare anche sulla propria prestazione	INSUFFICIENTE La titolarità della società dovrebbe restare in capo ai professionisti	BUONO Serve comunque un periodo di tirocinio post-universitario	INSUFFICIENTE Il controllo dell'Ordine è necessario
ATTUARI	INSUFFICIENTE Si rischia di abbassare la qualità delle prestazioni	BUONO Gli attuari lo redigono già da tempo	INSUFFICIENTE Mancano limiti precisi sulla governance e sull'azionariato	BUONO A patto che il tempo dedicato al tirocinio all'università non superi 6 mesi	INSUFFICIENTE
AVVOCATI	INSUFFICIENTE	INSUFFICIENTE	INSUFFICIENTE	INSUFFICIENTE	INSUFFICIENTE
BIOLOGI	NON RILEVANTE PER LA CATEGORIA Nella sanità le tariffe sono imposte	OTTIMO Garantisce trasparenza	INSUFFICIENTE Nella sanità ci sono troppi interessi in gioco	OTTIMO se il tirocinio non diventa la prosecuzione dell'attività di ricerca dei docenti	OTTIMO è meglio se altri soggetti, oltre agli Ordini, offrono formazione
CHIMICI	NON RILEVANTE PER LA CATEGORIA Causa problemi in casi particolari e nelle gare	BUONO purché sia ammessa la tariffa oraria e ci sia elasticità sulle modifiche in corso d'opera	BUONO con limiti chiari sulla governance e tutele per la libertà dei professionisti assunti	BUONO Le università, però, dovrebbero concordare corsi e docenti con gli Ordini	BUONO purché gli Ordini possano continuare a erogare anche loro la formazione
COMMERCIALISTI ED ESPERTI CONTABILI	INSUFFICIENTE È giusto consentire deroghe ma no all'abrogazione tout court	INSUFFICIENTE È un "non senso" che le liberalizzazioni introducano degli obblighi	OTTIMO a patto che i soci non professionisti non amministrino e non esercitino l'attività	SUFFICIENTE	INSUFFICIENTE
CONSULENTI DEL LAVORO	INSUFFICIENTE Viene meno il valore di riferimento utile per prima cosa ai cittadini	SUFFICIENTE Il cliente così può comprendere meglio la complessità dell'incarico	INSUFFICIENTE Soci di capitale di maggioranza possono condizionare il professionista	SUFFICIENTE se circoscritto a un periodo del tirocinio e non a tutta la sua durata	INSUFFICIENTE Il controllo dell'Ordine garantisce il livello della qualità dei corsi
CONSULENTI DELLA PROPRIETÀ INDUSTRIALE	NON RILEVANTE PER LA CATEGORIA	BUONO a patto che non diventi un obbligo macchinoso e complesso	NON RILEVANTE PER LA CATEGORIA	SUFFICIENTE	BUONO ma l'asse portante della formazione professionale devono restano gli Ordini
FARMACISTI	NON RILEVANTE PER LA CATEGORIA I farmacisti non hanno un tariffario	NON RILEVANTE PER LA CATEGORIA	INSUFFICIENTE	OTTIMO Per la laurea in farmacia e in chimica e tecnologie farmaceutiche è già così	INSUFFICIENTE Nelle professioni sanitarie il ruolo dell'Ordine è stato essenziale
GEOLOGI	TOTALMENTE INSUFFICIENTE Senza tariffario ci sarà troppa discrezionalità negli appalti	BUONO Il preventivo garantisce il professionista e l'utente ed è un disincentivo all'evasione	BUONO purché il socio non professionista non possa diventare amministratore	OTTIMO La scelta, però, andrebbe lasciata allo studente	INSUFFICIENTE Deve essere l'Ordine a vigilare sulla qualità della formazione
GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI	BUONO	Nd	Nd	BUONO purché in convenzione con gli Ordini	Nd
GIORNALISTI	Nd	Nd	Nd	Nd	Nd
INFERMIERI	BUONO se resta un parametro di riferimento per valutare la qualità e la preparazione	SUFFICIENTE Sarebbe molto complicato nel settore sanitario	SUFFICIENTE	OTTIMO È già così nel percorso formativo degli infermieri e dà ottimi risultati	BUONO L'importante è che chi fa formazione sia certificato
INGEGNERI	INSUFFICIENTE Non garantisce l'utente che si trova senza alcun parametro di riferimento	BUONO se si potrà usare il disciplinare per definire la qualità e l'impegno del lavoro	BUONO a condizione che la quota di maggioranza delle imprese resti ai professionisti	BUONO	INSUFFICIENTE Gli Ordini devono controllare l'adeguata formazione dei propri iscritti
MEDICI E ODONTOIATRI	Nd	Nd	Nd	Nd	Nd
NOTAI	Nd	Nd	Nd	Nd	Nd
OSTETRICHE	SUFFICIENTE	Nd	Nd	BUONO Per noi non è una novità	Nd
PERITI AGRARI E PERITI AGRARI LAUREATI	SUFFICIENTE	Nd	Nd	SUFFICIENTE se lo svolgimento del tirocinio è coordinato con la professione	INSUFFICIENTE La formazione va programmata dagli Ordini
PERITI INDUSTRIALI E PERITI INDUSTRIALI LAUREATI	BUONO purché ci sia un prezzo di riferimento per i giudici e per le pubbliche amministrazioni	BUONO ma si deve poter concordare con il cliente eventuali variazioni in corso	BUONO Con limiti al socio di capitale e sui redditi vanno versati i contributi previdenziali	SUFFICIENTE Due terzi della formazione devono avvenire sul campo	BUONO Deve restare il controllo degli ordini perché conoscono le necessità dei professionisti
PSICOLOGI	NON RILEVANTE PER LA CATEGORIA Non è previsto un tariffario	SUFFICIENTE L'abbiamo già introdotto su base volontaria dal 2007	INSUFFICIENTE Vanno garantite prestazioni di professionisti con formazione adeguata	BUONO purché il percorso formativo sia adeguatamente professionalizzante	SUFFICIENTE Una formazione di qualità non può escludere totalmente il ruolo dell'Ordine
TECNICI SANITARI DI RADIOLOGIA MEDICA	NON RILEVANTE PER LA CATEGORIA	NON RILEVANTE PER LA CATEGORIA	BUONO	NON RILEVANTE PER LA CATEGORIA	BUONO se l'Ordine è coinvolto nella definizione, progettazione e realizzazione della formazione
TECNOLOGI ALIMENTARI	NON RILEVANTE PER LA CATEGORIA Un tariffario serve ai giudici ed enti della Pa	OTTIMO però deve essere molto preciso	NON RILEVANTE PER LA NOSTRA CATEGORIA	BUONO purché non sia un obbligo, ma una facoltà	INSUFFICIENTE Senza il controllo degli Ordini c'è il rischio di una mercificazione
VETERINARI	NON RILEVANTE PER LA CATEGORIA Abolite le tariffe minime dal 2006	BUONO A livello informativo è doveroso	BUONO purché siano salvaguardati il raggio d'azione e la libertà del professionista	BUONO Fermo restando che un periodo di pratica dopo la laurea è indispensabile	NON RILEVANTE PER LA CATEGORIA Esiste già un sistema di Educazione continua